



SOMMARIO



VACCINAZIONE ANTI-COVID SUI LUOGHI DI LAVORO: CON CIRCOLARE INTERMINISTERIALE N. 15126 DEL 12 APRILE 2021 SONO STATE UFFICIALMENTE PUBBLICATE LE “INDICAZIONI AD INTERIM PER LA VACCINAZIONE ANTI-SARS-COV-2/ COVID-19” CONDIVISE LO SCORSO 8 APRILE E CHE COMPLETANO IL PROTOCOLLO SOTTOSCRITTO IL 06.04.2021.





VACCINAZIONE ANTI-COVID SUI LUOGHI DI LAVORO: CON CIRCOLARE INTERMINISTERIALE N. 15126 DEL 12 APRILE 2021 SONO STATE UFFICIALMENTE PUBBLICATE LE “INDICAZIONI AD INTERIM PER LA VACCINAZIONE ANTI-SARS-COV-2/ COVID-19” CONDIVISE LO SCORSO 8 APRILE E CHE COMPLETANO IL PROTOCOLLO SOTTOSCRITTO IL 06.04.2021.

Il punto

INDICAZIONI AD INTERIM PER LA VACCINAZIONE ANTI-SARS-COV-2/COVID-19 NEI LUOGHI DI LAVORO

Publicato il documento che chiarisce i requisiti e la procedura per l'attivazione dei punti vaccinali territoriali nelle aziende, come sottoscritto dalle parti sociali e dalle istituzioni nel protocollo dello scorso 6 aprile (vedi nostra Newsletter n. 10 del 08.04.2021), con il coinvolgimento dei medici competenti o di altri operatori sanitari convenzionati con il datore di lavoro. Si procede senza ordine di età, si parte in base alla disponibilità dei vaccini.

Frutto del lavoro congiunto di Inail, Ministeri del Lavoro, della Salute e della struttura di supporto alle attività del commissario straordinario per l'emergenza, la nuova pubblicazione precisa le modalità per il coinvolgimento diretto delle realtà produttive nella somministrazione dei vaccini a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia di contratto.

*Le aziende potranno aderire all'iniziativa singolarmente o in gruppi organizzati, per il tramite delle associazioni di categoria di riferimento, e dovranno attenersi strettamente alle indicazioni fornite. L'iniziativa rappresenta **un'opportunità aggiuntiva** rispetto alle modalità ordinarie di vaccinazione, che saranno sempre garantite qualora il lavoratore non intenda vaccinarsi presso l'azienda.*



Devono essere garantite efficacia, efficienza e sicurezza

Nella pubblicazione, è precisato che **l'istituzione dei punti vaccinali nelle imprese dovrà garantire i requisiti di efficacia, efficienza e sicurezza** previsti per tutti i cittadini in ogni contesto della campagna di vaccinazione anti-Sars-CoV-2. In particolare, ne costituiscono presupposti imprescindibili **la disponibilità di vaccini, la disponibilità dell'azienda, la presenza del medico competente o di personale sanitario adeguatamente formato, la sussistenza delle condizioni di sicurezza per la somministrazione di vaccini, l'adesione volontaria e informata da parte dei lavoratori e la tutela della loro privacy.**

Una opportunità in più nella campagna vaccinale

Per assicurare tempestività, efficacia e livello di adesione, gli spazi destinati alla somministrazione dei vaccini in azienda, compresi quelli allestiti presso punti vaccinali territoriali approntati dalle associazioni di categoria di riferimento, **potranno essere utilizzati per la vaccinazione di lavoratori appartenenti anche ad altre imprese**, come quelli che prestano stabilmente servizio presso l'azienda utilizzatrice.

L'organizzazione dell'attività

La vaccinazione nel luogo di lavoro rappresenta, comunque, **un'opportunità aggiuntiva rispetto alle modalità ordinarie dell'offerta vaccinale** che saranno sempre garantite, nel rispetto delle tempistiche dettate dal piano nazionale di vaccinazione, qualora il lavoratore non intenda aderire alla vaccinazione in azienda.

L'impresa deve programmare anche la somministrazione della seconda dose

Dalle modalità di adesione delle imprese all'iniziativa, che deve essere **comunicata all'azienda sanitaria di riferimento**, agli oneri, che sono a carico del datore di lavoro, a eccezione dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ago) e degli strumenti formativi e per la registrazione delle vaccinazioni, il documento appena pubblicato affronta tutti i passaggi legati all'organizzazione dell'attività. Oltre a una serie di requisiti preliminari, **la vaccinazione in azienda deve prevedere la presenza dei materiali, delle attrezzature e dei farmaci necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività, e di strumenti informatici che permettano la registrazione dell'avvenuta inoculazione del vaccino, secondo le modalità fissate a livello regionale.**

La registrazione deve essere effettuata subito dopo la somministrazione, durante il periodo di osservazione post-vaccinazione della durata di almeno 15 minuti. Per **intervenire immediatamente nel caso di reazioni avverse a rapida insorgenza**, che dovranno essere registrate utilizzando le modalità di segnalazione previste dalla Regione o Provincia autonoma di riferimento, è necessario prevedere la presenza di risorse in grado di gestirle. Si raccomanda, in ogni caso, di **indirizzare eventuali soggetti a rischio all'azienda sanitaria competente**, in modo che possano essere vaccinati in ambiente protetto. L'azienda, inoltre, è tenuta a **programmare anche la somministrazione della seconda dose**, quando prevista, secondo le modalità e tempistiche di ciascun vaccino.

Sulla Piattaforma Eduiss un corso per la formazione

Per la formazione del personale coinvolto nelle operazioni di vaccinazione, sulla piattaforma dell'Istituto Superiore di Sanità dedicata alla formazione a distanza in salute pubblica (Eduiss) è disponibile il **corso "Campagna vaccinale Covid-19: la somministrazione in sicurezza del vaccino anti Sars-CoV- 2/Covid-19"**, che sarà integrato con un modulo specifico per la vaccinazione nei luoghi di lavoro, curato dall'Inail in collaborazione con l'Iss.

Nei due allegati il modulo di consenso e i quesiti per triage prevaccinale e anamnesi.

La nuova pubblicazione integra anche un elenco della normativa di riferimento (decreti ministeriali, ordinanze del commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, circolari ministeriali) e **due allegati**. Il primo è il **modulo di consenso** alla vaccinazione, che dovrà essere accompagnato dalla nota informativa specifica per il tipo di vaccino somministrato al lavoratore, facendo riferimento alla versione più aggiornata resa disponibile dal Ministero della Salute. Il secondo contiene, invece, le **due liste di quesiti per il triage prevaccinale e l'anamnesi Covid-correlata.**

**Premessa
all'avvio
della
campagna
vaccinale in
azienda**

Quindi, riassumendo:

- A.** Ai fini della istituzione dei punti vaccinali territoriali e della realizzazione della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro, costituiscono presupposti imprescindibili:
 - 1. **la disponibilità di vaccini;**
 - 2. **la disponibilità dell'azienda;**
 - 3. **la presenza / disponibilità del medico competente o di personale sanitario;**
 - 4. **la sussistenza delle condizioni di sicurezza per la somministrazione di vaccini;**
 - 5. **l'adesione volontaria ed informata da parte delle lavoratrici e dei lavoratori**
 - 6. **la tutela della privacy e la prevenzione di ogni forma di discriminazione delle lavoratrici e dei lavoratori.**
- B.** L'attività vaccinale potrà essere condotta anche con **personale sanitario**, adeguatamente formato afferente ad altre strutture sanitarie o libero professionisti, individuato dal Datore di Lavoro anche in coordinamento con le Associazioni di categoria di riferimento.
- C.** La vaccinazione in azienda rappresenta **un'opportunità aggiuntiva** rispetto alle modalità ordinarie dell'offerta vaccinale che sono e saranno sempre garantite, nel rispetto delle tempistiche dettate dal piano nazionale di vaccinazione, qualora il lavoratore non intenda aderire alla vaccinazione in azienda.
- D.** Gli spazi destinati all'attività di vaccinazione in azienda, anche appositamente allestiti presso punti vaccinali territoriali approntati dalle Associazioni di categoria di riferimento, **potranno essere utilizzati per la vaccinazione di lavoratrici e lavoratori appartenenti anche ad altre aziende** (*es. coloro che prestano stabilmente servizio per l'azienda utilizzatrice; lavoratrici e lavoratori di altre aziende del medesimo territorio, etc.*).
- E.** Il piano nazionale, declinato in fasce di popolazione prioritarie per patologie o per età, prevede che la vaccinazione in azienda possa procedere **indipendentemente dall'età dei lavoratori**, a patto che vi sia disponibilità di vaccini.

**Requisiti
delle aziende**

Per l'avvio dell'attività, è necessario che l'azienda sia in possesso dei seguenti requisiti:

- 1. **popolazione lavorativa sufficientemente numerosa.** Per favorire anche i datori di lavoro con poche lavoratrici e lavoratori o altre forme di attività, sono possibili modalità organizzative anche promosse da Associazioni di categoria, o nell'ambito della bilateralità, destinate a coinvolgere lavoratrici e lavoratori di più imprese;
- 2. **sede nel territorio dell'Azienda Sanitaria che fornisce i vaccini.** Resta inteso che la lavoratrice/il lavoratore può aderire alla vaccinazione indipendentemente dalla propria residenza, che può essere anche fuori Regione, così come può decidere di essere vaccinato nei punti vaccinali delle Aziende Sanitarie;

Equipaggiamento minimo

3. **struttura organizzativa e risorse strumentali e di personale adeguate al volume di attività previsto**, in grado di garantire il regolare svolgimento dell'attività ed evitare gli assembramenti;
4. **dotazione informatica** idonea a garantire la corretta e tempestiva registrazione delle vaccinazioni;
5. **ambienti idonei per l'attività**, commisurati al volume di vaccinazioni da eseguire, sia per le fasi preparatorie (accettazione), sia per la vera e propria seduta vaccinale (ambulatorio/infermeria), sia per le fasi successive (osservazione post-vaccinazione). Resta inteso che gli ambienti dedicati all'attività, purché adeguatamente attrezzati, possono essere interni, esterni o mobili, in considerazione di specifiche esigenze di natura organizzativa. L'idoneità degli ambienti destinati all'attività è valutata da parte dell'Azienda Sanitaria che fornisce il vaccino.

- La vaccinazione in azienda deve prevedere la **presenza dei materiali, delle attrezzature e dei farmaci necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività** ed al volume delle medesime.
- **Il medico competente o il personale sanitario opportunamente individuato redige l'elenco di quanto necessario** nel rispetto delle norme di buona pratica vaccinale e delle indicazioni provenienti dal percorso formativo obbligatorio previsto, anche per garantire un idoneo intervento in caso si manifestino reazioni avverse a breve termine.
- Il datore di lavoro o l'Associazione di categoria di riferimento garantisce **l'approvvigionamento a proprio carico di quanto ritenuto necessario** dal personale sanitario individuato.
- Devono inoltre essere presenti **idonei strumenti informatici** che permettano la registrazione dell'avvenuta inoculazione del vaccino secondo le modalità fissate a livello regionale.

Formazione e informazione

Si rende disponibile, da parte del Servizio Sanitario Regionale, l'accesso a specifici **materiali formativi/informativi predisposti a livello nazionale e regionale**.

In particolare, il personale coinvolto nelle operazioni di vaccinazione effettuerà il corso FAD EDUISS "Campagna vaccinale Covid-19: la somministrazione in sicurezza del vaccino anti SARS-CoV- 2/Covid-19", che verrà integrato con uno specifico modulo per la vaccinazione nei luoghi di lavoro a cura di INAIL in collaborazione con ISS.

Organizzazione della seduta vaccinale

L'adesione da parte della lavoratrice / del lavoratore è volontaria ed è raccolta a cura del medico competente, o del personale sanitario opportunamente individuato, che potrà valutare preliminarmente specifiche condizioni di salute, nel rispetto della privacy, che indirizzino la vaccinazione in contesti sanitari specifici della Azienda Sanitaria di riferimento, che ne assicura la necessaria presa in carico.

L'Azienda Sanitaria di riferimento può valutare di suddividere il totale del vaccino richiesto in più consegne in base alla disponibilità delle dosi previste per la campagna di vaccinazione ordinaria.

In ogni caso, **il vaccino fornito deve essere somministrato tempestivamente senza possibilità di accantonamento presso le strutture aziendali**, fatte salve specifiche e motivate deroghe autorizzate dall'Azienda Sanitaria di riferimento, ove ricorrano le condizioni della corretta conservazione.

La campagna di vaccinazione negli ambienti di lavoro deve avvenire secondo modalità che garantiscano:

- **pianificazione dell'attività con adeguato anticipo**, in considerazione della complessità organizzativa;
- **rispetto delle misure di prevenzione anti-contagio**;
- **adeguata informazione ai soggetti destinatari delle vaccinazioni** (datori di lavoro, lavoratrici e lavoratori) circa le modalità organizzative e, più specificamente, sulla somministrazione del vaccino previsto;
- **accettazione delle lavoratrici e dei lavoratori aderenti** assicurata da personale incaricato (interno/esterno);
- **rispetto della modulistica predisposta** a livello nazionale relativa a scheda anamnestica e consenso informato;
- **rispetto delle indicazioni tecniche e delle buone pratiche** relative a conservazione, preparazione e somministrazione del vaccino;
- **programmazione e preparazione alla gestione di eventuali eventi avversi**, anche in coerenza con i piani di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro;
- **rispetto delle indicazioni regionali** per l'alimentazione dei flussi informativi.

Gestione del consenso

Il medico vaccinatore informa il soggetto in merito alla vaccinazione, illustra i contenuti dell'informativa ministeriale e acquisisce il valido consenso alla vaccinazione, utilizzando la modulistica unificata predisposta a livello nazionale.

Registrazione della vaccinazione

La registrazione della vaccinazione deve essere effettuata subito dopo la somministrazione, direttamente nel luogo di vaccinazione, durante il periodo di osservazione post vaccinazione. La registrazione deve essere effettuata secondo le modalità previste nella Regione di riferimento. Per la registrazione di una eventuale reazione avversa si dovranno utilizzare le modalità di segnalazione previste dalla Regione/Provincia Autonoma di riferimento, nel rispetto della normativa vigente.

Osservazione post vaccinazione

Si evidenzia che dopo l'esecuzione delle vaccinazioni il personale vaccinatore deve invitare il vaccinato a sostare per almeno 15 minuti negli spazi della sede vaccinale, allo scopo di intervenire immediatamente nel caso di reazioni avverse a rapida insorgenza ed è quindi necessaria la previsione di risorse adeguate alla gestione delle stesse. **Si raccomanda in ogni caso che eventuali soggetti a rischio siano indirizzati all'Azienda Sanitaria** di riferimento ai fini della vaccinazione in ambiente protetto.

| | |
|---|--|
| <p>Programma- zione della seconda dose</p> | <p>L'azienda assicurerà la programmazione della somministrazione della seconda dose del vaccino, ove prevista, secondo le modalità e tempistiche previste per ciascun vaccino. I vaccini non sono intercambiabili e la seconda dose, deve essere effettuata con lo stesso vaccino utilizzato per la prima dose. Anche l'intervallo tra prima e seconda dose deve rispettare quanto previsto per lo specifico vaccino.</p> <p>Le persone che hanno manifestato una reazione grave alla prima dose, NON devono sottoporsi alla seconda dose in ambito lavorativo e devono essere inviate alla competente Azienda sanitaria di riferimento per le necessarie valutazioni. Le persone che hanno manifestato una reazione locale a insorgenza ritardata (ad es. eritema, indurimento, prurito) intorno all'area del sito di iniezione dopo la prima dose POSSONO ricevere la seconda dose in ambito lavorativo, preferibilmente nel braccio controlaterale a quello utilizzato per la prima.</p> <p>In coerenza con la Circolare del 3 marzo 2021 del Ministero della Salute, è possibile considerare la somministrazione di un'unica dose di vaccino anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei soggetti con progressa infezione da SARS-CoV-2 (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica), purché la vaccinazione venga eseguita ad almeno 3 mesi di distanza dalla documentata infezione e, preferibilmente, entro i 6 mesi dalla stessa.</p> |
| <p>Monitoraggio e controllo</p> | <p>Trattandosi di un'iniziativa a tutela della salute pubblica, l'intero processo è sotto la supervisione dell'Azienda Sanitaria di riferimento, che per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, può effettuare controlli sullo stato dei luoghi, sui requisiti essenziali e sulla correttezza delle procedure adottate per l'effettuazione dell'attività.</p> <p>Anche le aziende e le Associazioni di categoria di riferimento promuovono l'adozione di comportamenti corretti e aderenti alle modalità organizzative previste dal presente documento.</p> |
| <p>Oneri</p> | <p>Tutti gli oneri sono a carico del Datore di lavoro, ad eccezione dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ aghi), della messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione dell'attività vaccinale.</p> |
| <p>Riferimenti normativi</p> | <p style="text-align: right;"></p> <hr/> <p>✓ Link opuscolo: <u>Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro</u></p> <p>✓ Accluso al documento si trovano anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allegato 1 - il Modulo per il Consenso alla vaccinazione anti-Covid ▪ Allegato 2 con ELENCO QUESITI PER MODULO STANDARD DI TRIAGE PREVACCINALE ▪ Allegato 3 ELENCO QUESITI PER MODULO STANDARD DI ANAMNESI COVID-19 - CORRELATA. |